



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO



FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO*Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013*

PIA-r	01	Progetto Integrato di Area Rurale TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche
Misura	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.
Azione	2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico.

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE**1.1 Motivazioni e finalità**

Il Progetto Integrato d'Area rurale denominato TRAIN (PIA-r 01), approvato con decreto n. 38/2011 di AVEPA, tramite la Misura 323/a del PSR 2007-2013, Azione 2, intende incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico.

In particolare, intende supportare interventi edilizi di recupero di strutture, immobili e fabbricati, quali espressione dei valori storico-architettonici dell'ambito locale ed ubicati lungo i percorsi e gli itinerari oggetto degli interventi della Misura 313, azione 1 "Itinerari e certificazione".

Le tipologie di strutture, immobili e fabbricati ammissibili ai bandi – individuate sulla base dei risultati dell'apposito studio/ricerca promosso dalla Misura 323/a, azione 1 "Realizzazione di studi e censimenti" – riguardano principalmente: ville, barchesse, dimore storiche, case rurali, mulini, torri, chiese parrocchiali, esempi di archeologia industriale, ecc., appartenenti ad un periodo storico in cui l'ambito territoriale del PIA-r fu caratterizzato da una cultura di tipo rurale.

1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Il PIA-r condivide tra gli obiettivi specifici e operativi prefissi dal PSR per la Misura 323/a quelli di seguito riportati:

Obiettivi specifici

- A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
- B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;
- C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;
- D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

Obiettivi operativi

- a) incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali.
- b) migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali;
- c) promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale;
- d) favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

La Misura 323/a - Azione 2 trova applicazione nell'ambito locale del PIA-R, che interessa il territorio di quattordici Comuni, undici dei quali in provincia di Padova (Borgoricco, Campodarsego, Camposampiero, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte e Villanova di Camposampiero) e tre in provincia di Treviso (Morgano, Quinto di Treviso e Vedelago).

1.4 Soggetti richiedenti

I soggetti che possono presentare domanda per partecipare alla selezione per accedere al regime di sostegno di cui al presente bando sono i seguenti:

- 1) imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;
- 2) altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche;
- 3) enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico;
- 4) ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.

1.5 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso assoggettati, il rispetto del regime *de minimis*, ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

2. INTERVENTI

2.1 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento devono rientrare nelle seguenti fattispecie:

- 1) manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. b) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;
- 2) restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;
- 3) nei casi di ricostruzione di fabbricati crollati, ristrutturazione edilizia di cui alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001.

2.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi rispetteranno le condizioni di seguito elencate.

- 1) Ubicazione intervento nell'ambito territoriale specificato al paragrafo 1.3 del presente bando.
- 2) Gli interventi devono interessare strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.
- 3) Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati ai sensi dell'Azione 1 della Misura 323/A.
- 4) Prioritaria fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, adeguatamente giustificata e motivata nell'ambito del progetto, garantita comunque attraverso interventi che riguardano parti e componenti dell'immobile immediatamente ed agevolmente visibili dall'esterno, nonché nel caso di interventi che interessano parti interne accessibili, mediante uno specifico programma che definisca le modalità ed i tempi di accesso al pubblico.
- 5) Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
- 6) In caso di ristrutturazione edilizia di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, è ammessa la ricostruzione nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti.
- 7) Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).
- 8) Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su strutture, immobili e fabbricati non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
- 9) Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un *progetto definitivo/esecutivo*, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:
 - a) relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:
 - i) riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del PIA-r;
 - ii) piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);
 - iii) valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);
 - iv) riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975;
 - v) descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;
 - b) elaborati grafici (pianche, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;
 - c) estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;
 - d) computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezzario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e

s.m.i.);

- e) cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

10) Gli interventi non possono comportare la modifica della destinazione originaria, al fine di preservare nel tempo l'utilizzo e la funzionalità di strutture, immobili e fabbricati interessati.

A tal fine, gli interventi dovranno comunque preservare il particolare interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico e testimoniale (della storia, dell'arte e della cultura locale) delle strutture, degli immobili e dei fabbricati interessati dall'intervento, senza alterarne le caratteristiche generali originarie, né l'inserimento nel contesto paesaggistico, anche in relazione all'eventuale processo di riutilizzo dell'immobile/struttura, che è comunque disciplinato e autorizzato dal Comune in conformità ai relativi strumenti urbanistici.

2.3 Impegni e prescrizioni operative

Il beneficiario del finanziamento sarà tenuto all'osservanza degli impegni e delle prescrizioni operative di seguito specificate.

- 1) Garantire la fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).
- 2) Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, dovranno essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).
- 3) E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile/fabbricato oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.
- 4) Nel caso di accessibilità pubblica diretta la targa informativa dovrà indicare anche le modalità per l'accesso.

2.4 Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 2.1:

- a) lavori, opere e forniture edili;
- b) acquisto e installazione di impianti tecnici;
- c) lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie e/o all'inserimento paesaggistico.

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 500.000,00= (cinquecentomila/00).

3.2 Livello ed entità dell'aiuto

I livelli di aiuto sulla spesa ammissibile e la relativa entità sono commisurati alla tipologia del beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati degli interventi, secondo le seguenti percentuali:

- Imprenditori agricoli: 50%
- Altri soggetti privati: 40%
- ONLUS: 75%
- Enti Pubblici: 100%.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

3.3 Importo massimo di contributo

Il contributo minimo e massimo, considerata la tipologia degli interventi e il potenziale numero di richieste, potranno variare in relazione alla tipologia del beneficiario, come di seguito specificato:

<i>tipologia intervento</i>	<i>contributo minimo (euro)</i>	<i>contributo massimo (euro)</i>
imprenditori agricoli	10.000,00= (diecimila/00)	50.000,00= (cinquantamila/00)
altri soggetti privati	10.000,00= (diecimila/00)	50.000,00= (cinquantamila/00)
Enti Pubblici e ONLUS	10.000,00= (diecimila/00)	100.000,00= (centomila/00)

3.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati entro 15 mesi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

4. CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di priorità

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati; sono altresì specificati i punteggi utili a definire la posizione in graduatoria delle domande di aiuto, rispetto alla quale verranno assegnati i finanziamenti messi a bando.

Criterio	Specifiche	Punteggio
1. Domande presentate da imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS e in regola con i relativi versamenti previdenziali.	Imprenditore agricolo.	10
2. Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.	Strutture, immobili e fabbricati, ubicati in uno dei siti individuati ai sensi del decreto legislativo 22.1.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico", o nei siti della rete "Natura 2000" (zone SIC e ZPS)	5
3. Cantierabilità degli interventi.	Il grado di cantierabilità del progetto ovvero la sua immediata	5

Criterio	Specifiche	Punteggio
	appaltabilità è valutato con riferimento allo stato di definizione e di completezza del progetto esecutivo (es: progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie).	
4. Aggregazione per tipologie degli interventi.	<p>Con riferimento allo “studio-ricerca” condotto nell’ambito della Misura 323/a – Azione 1 del PIA-R, le tipologie di strutture, immobili e fabbricati storico-architettonici, che possono anche risultare aggregate nel progetto, purché in maniera organica, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) villa b) barchessa c) dimora storica d) casa rurale e) abitazione f) mulino g) edificio storico h) torre i) chiesa parrocchiale j) oratorio k) santuario l) archeologia industriale m) stazione ferroviaria n) casa cantoniera. 	punti 2 per ciascuna tipologia interessata con un massimo di 4 punti
5. Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene.	<p>Le funzioni cui sarà destinata la struttura/immobile/fabbricato, dopo l’intervento, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agricola; - turistica; - ambientale; - culturale; - didattica. 	punti 2 per ciascuna funzione interessata con un massimo di 10 punti
6. Definizione e innovatività del progetto.	<p>La valutazione avviene in base ai seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità degli elaborati progettuali (chiarezza, esaustività, ecc.); - innovatività del progetto in termini di sperimentazione di tecnologie di restauro che prevedano l’adozione di materiali locali e/o di tecniche costruttive/di recupero appartenenti alla tradizione e al periodo storico dell’originaria realizzazione della struttura o immobile o fabbricato. 	10
7. Sinergie con le produzioni aziendali: qualora l’intervento riguardi un edificio che caratterizza l’immagine di uno o più prodotti aziendali, anche “di	Parametro valutato in base al numero di prodotti aziendali interessati, anche ricompresi in sistemi di qualità dell’UE o	punti 2 per ciascun prodotto, con un massimo di punti 6

Critério	Specifiche	Punteggio
qualità”.	riconosciuti a livello nazionale o regionale, secondo i criteri fissati dal Regolamento (CE) n. 1783/2003.	
8. Sinergia con la pianificazione ambientale: qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente Parco	La struttura/immobile/fabbricato è ubicata nel perimetro di un Ente Parco o di un'area naturale protetta	2
9. Interesse architettonico: qualora l'edificio risulti sottoposto a vincolo architettonico.	La struttura/immobile/fabbricato risulta sottoposto a vincolo architettonico: bene monumentale vincolato ai sensi del decreto legislativo 22.1.2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 10 “Beni culturali”	10
10. Testimonianza di luogo di incontro: qualora l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni.	La struttura/immobile/fabbricato ha storicamente rappresentato un luogo di incontro e di relazioni tra popolazioni.	5
11. Connessione con uno specifico tema centrale / linea strategica / obiettivo prioritario.	Valutabile in funzione della coerenza dell'intervento con le priorità stabilite dallo studio/ricerca di cui alla Misura 323/a, Azione 1.	10
12. Incentivazione del lavoro femminile.	Progetto proposto da un proprietario donna.	8
13. Iniziative realizzate in aree B1.	Ubicazione della struttura, immobile o fabbricato nei Comuni di: Borgoricco, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero, Morgano e Vedelago.	2
14. Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PIA-R.	Ubicazione della struttura, immobile o fabbricato lungo il tracciato dei percorsi individuati dalla Misura 313, Azione 1 “Itinerari e certificazione” del PIA-R, nel raggio massimo di 1.000 (mille) metri lineari dal tracciato principale.	13
PUNTEGGIO TOTALE		100

4.2 Condizioni ed elementi di preferenza

2.5 A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata in base l'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 Modalità e termini di presentazione

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la

domanda di aiuto entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.

La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Padova o di Treviso.

5.2 Documentazione da allegare alla domanda d'aiuto

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

1. Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.
2. Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati:
 - criterio 1) e 12): i dati devono essere dichiarati nella domanda di aiuto e nella documentazione allegata;
 - criterio 2) e 9): i dati relativi al D.lgs n. 42/2004, previa verifiche presso la Sovrintendenza territorialmente competente, sono dichiarati nell'istanza relativa al titolo edilizio abilitativo ed eventualmente dettagliati in relazione tecnico-descrittiva; se l'intervento ricade invece in siti di rete Natura 2000 (SIC, ZPS), ciò verrà dichiarato nella relazione/screening di Valutazione di Incidenza ambientale, e se non necessaria, in relazione tecnico-descrittiva;
 - criterio 3): verrà valutato, per gli enti pubblici, in relazione al livello di progettazione dell'intervento di cui al D.lgs. n. 163/2006 (definitivo o esecutivo) e, per i soggetti privati, in funzione all'acquisizione del titolo edilizio abilitativo e dell'indicazione della data di inizio lavori, nonché sulla base dell'avvenuto rilascio delle autorizzazioni, pareri e nulla osta propedeutici all'esecuzione dei lavori;
 - criterio 4): la relazione tecnico-descrittiva deve indicare quale tipologia di struttura/immobile/fabbricato si riferisce l'intervento tra quelle individuate dallo studio-ricerca dell'Azione 1 della Misura 323/A, allegando possibilmente documentazione illustrativa e di raffronto;
 - criterio 5): il piano di utilizzo e fruizione deve indicare le destinazioni della struttura/immobile/fabbricato oggetto d'intervento, specificandone le tipologie tra quelle indicate nel criterio di preferenza;
 - criterio 6): la relazione tecnico-illustrativa deve descrivere il carattere innovativo delle tecniche di restauro utilizzate, seppur nel rispetto degli elementi e dei materiali da costruzione originari o della tradizione locale, anche attraverso l'ausilio di schemi e particolari costruttivi;
 - criterio 7): la relazione tecnico-illustrativa deve dimostrare che l'intervento concorre a promuovere e valorizzare uno o più prodotti agroalimentari di qualità, come definiti dal criterio di preferenza, valutabili in base al numero; deve essere inoltre presentata una dichiarazione del legale rappresentante del soggetto richiedente che attesti che tali prodotti rientrino effettivamente tra quelli aziendali;
 - criterio 8): la relazione tecnico-illustrativa deve indicare, anche con l'ausilio di un estratto planimetrico, se l'intervento ricade all'interno di un Ente Parco (es. parco Naturale Regionale del Fiume Sile) o di un'area naturale protetta;
 - criterio 10): la relazione tecnico-illustrativa deve dimostrare, possibilmente anche attraverso documentazione storica, iconografica, bibliografica, ecc., che l'intervento assume effettivamente il valore di "luogo di incontro e di relazioni tra le popolazioni";
 - criterio 11): verrà valutato in funzione della coerenza dell'intervento con le priorità stabilite dallo studio-ricerca dell'Azione 1 della Misura 323/A;

- criterio 13): la relazione tecnico illustrativa, con riferimento all'Allegato 1 al PSR "Elenco Comuni del Veneto", deve specificare il grado di ruralità del Comune di localizzazione dell'intervento, sulla base del criterio OCSE, con specifico riferimento alle aree rurali B1 specificate nel criterio di preferenza;
 - criterio 15): la relazione di progetto deve dichiarare la localizzazione dell'intervento entro il raggio di 1000 m lineari dal tracciato principale dei percorsi individuati nel criterio di preferenza; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa.
4. Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
 5. Titolo di proprietà o di possesso delle strutture, degli immobili e dei fabbricati oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).
 6. Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
 7. Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.
 8. Copia del permesso di costruire, ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso. Se non presente, in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata copia della richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune.
 9. Copia della dichiarazione di inizio attività (DIA/SCIA), ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di dichiarazione e la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
 10. Progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4.
 11. In caso di beni culturali o paesaggistici, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.
 12. Screening di valutazione di incidenza ambientale e, ove si renda necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, oppure dichiarazione del professionista attestante che l'intervento rientra nelle tipologie previste al punto 3, lett. A o lett. B, dell'Allegato A alla D.G.R.V n. 3173 del 10 ottobre 2006.

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 Modalità e termini di presentazione

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 6.2. AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

- 1) elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);
- 2) copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);

- 3) consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- 4) copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.);
- 5) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura.

7. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

7.1 Riferimenti normativi

Il quadro, se pur non esaustivo, dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR).
- Apertura dei termini del primo bando generale di presentazione delle domande. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. (Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e successive modifiche e integrazioni - Allegato E).
- Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Deliberazione n. 1659 del 24.06.2008 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR), nella versione vigente alla data della pubblicazione del presente bando (Deliberazione n. 1699 del 07.08.2012 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 1499 del 20/09/2011 e successive modifiche e integrazioni.
Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal presente bando.
- Linee guida per l'attuazione delle Misure del PSR attraverso l'Asse 4 – D.D.R. n. 23 del 23 dicembre 2010.

7.2 Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio di Staff della Federazione dei Comuni del Camposampierese, al seguente recapito:

Piazzetta Dante, 4 - 35012 Camposampiero (PD)
tel. 049.9315631 – 049.9315618 - fax: 049.9315611
mail: cdg@unionecamposampierese.it

aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 09:00 alle ore 12:30, ed in orari e giorni diversi su appuntamento.

7.3 Pubblicità

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.

Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando su:

- sito internet del PIA-R (www.piartrainveneto.it), insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
- almeno un quotidiano locale o altro periodico;
- siti internet dei Comuni soci del Partenariato.